

Irina Baldescu si è laureata in architettura nel 1998 all'Istituto di Architettura "Ion Mincu" di Bucarest, con una tesi sul recupero dell'area delle mura occidentali a Brasov, Romania (mura medievali nel frattempo demolite e ricostruite ex novo dalle zelanti amministrazioni locali). Nel 1999 – 2000 ebbe una borsa di studio 'Vasile Pârvan' presso l'Accademia di Romania in Roma, ambito di ricerca: restauro urbano.

Tra il 2000 ed il 2005 consegue, presso l' Università Sapienza di Roma, il dottorato di ricerca in *Storia della città* con Enrico Guidoni (tesi pubblicata nel 2005 presso l'ed. Bonsignori, Roma: *Transilvania medievale. Le città fondate di Sibiu, Bistrita, Brasov, Cluj*) e il diploma della Scuola di Specializzazione in Restauro dei Monumenti.

Tra il 2005 – 2007 lavora come ricercatore a contratto nell'ambito del programma di ricerca PON SIT Calabria (Dipartimento ARCOS, Sapienza; dei 40 centri storici della Calabria Ionica coinvolti nella ricerca, nelle province di Cosenza e Crotone, ha curato la schedatura di Acri, Caccuri, Calopezzati, Caloveto, Cariati, Cerenzia, Cirò, Cropalati, Crucoli, Pallagorìo, Paludi, Pietrapaola, Rossano, Savelli, Scala Coeli, Verzino, Umbriatico).

Dopo una collaborazione, nel 2002, al rilievo archeologico del Portico di Ottavia (Soprintendenza Archeologica di Roma), dal 2003 lavora ai rilievi e studi di fattibilità per il restauro sul cantiere dell'antica città di Histria, in Romania (Istituto Nazionale di Archeologia "Vasile Pârvan", Bucarest).

È membro dei relativi ordini professionali in Romania e in Italia. Vive tra Bucarest e Verona, dove è socio dello studio Banterle Architetti (cura il progetto di restauro della Villa Panterona, Belfiore, Vr, e del Palazzone Spolverini, Minerbe, Vr, oltre che diversi progetti di nuovi edifici). Come architetto libero professionista, in Romania lavora anche per la fondazione "Mihai Eminescu Trust" (restauri dell'edilizia minore e restauro del paesaggio nei villaggi della Transilvania), e per il Vescovato Evangelico di Sibiu (studi di fattibilità e progetti di restauro delle chiese medievali fortificate in Transilvania).

È coinvolta nella pubblicistica e nel dibattito sull'approccio al restauro e sui problemi di conservazione del patrimonio culturale in Romania.

Come *visiting scholar* collabora al Master in conservazione organizzato all'Istituto di Architettura Ion Mincu di Bucarest (prof. Rodica Crisan) e occasionalmente svolge una collaborazione alla didattica con prof. Paolo Micalizzi, a Roma Tre e Sapienza.

Transilvania medievale: Le città fondate di Sibiu, Bistrita, Brasov, Cluj, Roma 2005, Bonsignori Editore, collana *Civitates*, vol. 11, in corso di pubblicazione la traduzione in romeno presso l'editore "Simetria", Bucarest.

L'architetto Ion Mincu (1852 – 1912) e la cultura italiana del restauro. L'intervento sulla chiesa Stavropoleos di Bucarest (1899 – 1912) - influssi del pensiero di Camillo Boito, in "Annuario dell'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica - Venezia", 2008.

Praful, pulbera și PUZ-urile, in "Dilema Veche" (Bucarest), n. 228, 26.06.2008.

El Palazzone degli Spolverini a Minerbe (Vr): architettura e paesaggio agrario in una villa della Bassa Veronese, in corso di pubblicazione in "Il tesoro delle città. Annuario dell'Associazione <Storia della città>", 2008, Roma (ed. Kappa).

Misura e struttura nelle città fondate dell'Europa Centrale, in *Città Nuove Medievali. S. Giovanni Valdarno, la Toscana, l'Europa, Atti del Convegno* (Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Associazione Storia della città, Comune di San Giovanni Valdarno, S. Giovanni Valdarno 20 – 21 Novembre 2003), Roma (ed. Bonsignori) 2008.

La chiesa di S. Giuseppe a Vetralla, in “Studi Vetralllesi”, 2006, 14, pp. 2-22, ed. David Ghaleb, Vetralla.

Le statue equestri di S. Giorgio (Praga, 1373) e S. Ladislao (Oradea, 1390) nell'ideologia renovatio imperii di Carlo IV e Sigismondo I di Lussemburgo, in “Il tesoro delle città. Annuario dell'Associazione <Storia della città>”, 2006, IV, Roma (ed. Kappa).

Immagini identitarie del territorio della Romania: i riflessi dell'antichità romana, alle giornate di studi Ereditare il passato. Tradizioni, traslazioni, tradimenti, innovazioni, Fondazione Giorgio Cini, Venezia, 12 - 14 settembre 2007, nella rivista on-line “Engramma”, http://www.egramma.it/Joomla/index.php?view=article&catid=59%3Aok-60&id=94%3Aimmagini-identitarie-del-territorio-romeno-i-riflessi-dellantica-roma&option=com_content&Itemid=93.

Histria. Recenti scoperte archeologiche sulla costa del Mar Nero. Intervista ad alcuni membri del gruppo di studio presenti in campo a luglio 2006, nella rivista on-line “Engramma”, 2006, 51, http://iuav.inet2.it/egramma/egramma_revolution/51/051_home.html

Città e paesaggi di Dürer, da Innsbruck a Trento (1494 – 1495), Relazione al Convegno Nazionale *I punti di vista e le vedute di città. Parte prima: Italia, XIII – XV secolo*, (Accademia dei Lincei, Associazione Storia della città, Università La Sapienza), Roma, 27 maggio 2004, in corso di pubblicazione.

La Josephinische Landesaufnahme (1769 – 1773) quale fonte per lo studio del territorio e del paesaggio della Transilvania, in “Il tesoro delle città. Annuario dell'Associazione <Storia della città>”, 2004, II, Roma (ed. Kappa), pp.45 – 61.

Joris e Jacob Hoefnagel: territorio, paesaggio, viabilità stradale e città dell'Europa Centrale nel Liber Sextus (Colonia, 1618) delle Civitates Orbis Terrarum, in “Il tesoro delle città. Annuario dell'Associazione <Storia della città>”, 2003, I, Roma (ed. Kappa), pp. 49 – 73.

The Image of Cluj/ Klausenburg (1617): Historical Context and Topographical Comments, in “Historia Urbana. Revista Comisiei de Istoria Oraselor din Romania” (Bucarest – Sibiu), 2002, X, pp. 75 – 94.

Ion Mincu e il restauro della chiesa Stavropoleos (Bucarest, 1899 – 1912): studio, intervento, modelli, Relazione al Convegno *Arhitectul Ion Mincu*, organizzato da *Universitatea de Arhitectura si Urbanism Ion Mincu (UAUIM) – Bucuresti e Uniunea Arhitectilor din Romania*, Bucarest 1-2 novembre 2002, in corso di pubblicazione.

Con l'arch. PAOLA FUCÀ - *Tra porta S. Antonio e la Madonna del Piano: vicende di un rettilineo cinquecentesco*, in *Arte a Capranica dal Medioevo al Novecento*, a cura di ENRICO GUIDONI, Vetralla (ed. Davide Ghaleb) 2000, pp. 59 – 70.